

LE OPERE DI MISERICORDIA

7. Visitare gli infermi, consolare gli afflitti

- Il *dossier* porta a riflettere su una delle esperienze più problematiche che l'esistenza umana incontra: malattia e sofferenza sono parte, non voluta, ma spesso inevitabile della vita, e pongono interrogativi sul senso fondamentale della vita stessa, ai quali però non è facile trovare risposta.
- I miti dell'efficienza e dell'autosufficienza sono una caratteristica del nostro tempo, almeno nell'Occidente industrializzato. Ora, l'esperienza della malattia rappresenta qui un vero e proprio sconvolgimento di questi 'miti', con le aspettative e le delusioni che generano. Soprattutto alcune malattie impongono la rinuncia o drastiche limitazioni alle attività abituali, per cui spesso il 'dopo', il futuro, non ha più lo stesso senso di prima. Alcuni malati vivono questa costrizione con angoscia, o anche come umiliazione.
- Ma è proprio qui che la malattia può essere occasione di una presa di coscienza diversa. La dipendenza accettata può accompagnarsi ad una maturazione della capacità di affidarsi ad altri, della capacità di accettare l'imprevisto e della libertà, dimensioni altrettanto necessarie nelle relazioni che costituiscono il vivere. L'uomo non si definisce solo dal suo fare, ma soprattutto dalla capacità di accogliere.

● E contro il rischio di un'autochiusura disperata, proprio la malattia fa avvertire la necessità di ambienti umanizzati, capaci di comprendere e di condividere. Il processo di umanizzazione della malattia passa anche attraverso la capacità di farsi carico, da parte di famiglie e istituzioni sociali, di chi soffre. La relazione capace di 'prendersi cura' e di 'accompagnare' può essere vissuta come relazione che guarisce e nella quale trova senso anche accettare il limite.

1. **Difficoltà e opportunità dell'accompagnamento pastorale degli ammalati**, di ANGELO BRUSCO. L'interrogativo circa le difficoltà che si incontrano nell'accompagnare un malato a vivere bene anche il tempo del limite si pone ad ogni operatore pastorale che interpreti con serietà la sua missione. La presente riflessione aiuta a collocare i problemi in una luce corretta e a impostare anche la relazione con l'ammalato in modo che diventi vero aiuto a cogliere anche le opportunità che l'esperienza della sofferenza può offrire.

2. **Le domande di chi soffre e le possibili risposte**, di PAOLA BIGNARDI. L'esperienza della malattia provoca in genere molti interrogativi, sia in chi la vive sia in chi è accanto alla persona che soffre. In definitiva ognuno viene posto di fronte alla domanda di senso circa la propria vita: Perché proprio io? Si pone così una sfida a integrare nella visione della vita anche questi momenti limite, spesso è anche una domanda di aiuto rivolta a chi sta vicino, una ricerca di interlocutori validi. Su questa strada può diventare anche domanda e travaglio di fede.

3. **Come consolare le famiglie in stato di sofferenza**, di BATTISTA BORSATO. La sofferenza di un membro può spesso trasformarsi in 'afflizione' per tutta la famiglia: qui sono messi a dura prova i legami più stretti, la fiducia e l'amore. Come venire incontro alle famiglie che sono sfidate dalla sofferenza? Come inquadrare correttamente l'esperienza del dolore, perché non sfoci in inutili ribellioni o in forme di rifiuto e di autochiusura?

4. **La sofferenza psichica e l'aiuto che viene dalla fede**, di MARCO DANESI. Che cos'è la sofferenza 'mentale'? Che sentimenti ci evoca? Di fronte alla sofferenza psichica è facile la rassegnazione o la fuga, poiché essa ci appare, almeno nei modelli della nostra cultura, come qualcosa di incontrollabile e di esagerato, di fronte a cui si è impotenti. È invece possibile riconfigurare il nostro modo di vedere e recuperare la capacità di empatia che permette di scoprire risorse impensate anche dietro il volto di chi vive la malattia psichica.